

## Episodio di Marino del Tronto, Ascoli Piceno, 06.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Marino del Tronto	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Marche

Data iniziale: 6 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui:

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	1				

#### Elenco delle vittime decedute

Baccari Ottavio, n. a Amatrice 1894, paternità Tito, antifascista, qualifica Partigiano caduto, 87° settore adriatico (20/09/1943 – 06/06/1944), riconosciuto il 21/12/1946 ad Ascoli Piceno.

Simonetti Fausto, n. 20/02/1921 a Venarotta, paternità Antonio, residente a Palmiano, qualifica partigiano caduto, grado Comandante brigata – Capitano, banda Stipa (13/09/1943 -06/06/1944), riconosciuto il 20/02/1946 ad Ancona. Si era arruolato nel 1939 in Aeronautica come aiutante sanitario, durante la guerra fu mobilitato sul Fronte occidentale e in Libia. Una volta rientrato in Italia nel febbraio del 1943, al momento dell'armistizio si trovava con il suo reparto in provincia di Foggia. Fece ritorno ad Ascoli ed entrò nella Resistenza. Prese parte ai combattimenti di Colle San Marco e poi si occupò di curare il collegamento del Comando dell'VIII Armata alleata con le basi delle Marche e dell'Abruzzo.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Baccari e Simonetti furono fucilati il 6 giugno 1944. Erano stati catturati per ragioni differenti. Simonetti collaborava alla "rat-line", aveva attraversato il fronte ed era uno dei partigiani della banda Stipa. Baccari era invece un anziano antifascista di idee anarchiche che fu arrestato il 1 maggio 1944 ad Ascoli nell'osteria "Tre stalle" su indicazione di un fascista ascolano, Adriano Menghi, con l'accusa di essere un collaboratore dei patrioti. I due furono dapprima rinchiusi nel Forte Malatesta, ma vennero ripetutamente condotti presso "villa Triste", luogo di tortura attrezzato dai nazifascisti a Marino del Tronto. Dopo l'ennesimo interrogatorio, il 6 giugno furono uccisi da militi del battaglione M "IX Settembre" in una località non molto distante dalla villa.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

-

**Tipologia:**

Puntiva

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Ignoti militari tedeschi

**Nomi:**

-

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

Battaglione M – IX Settembre

**Nomi:**

-

**Note sui presunti responsabili:**

-

**Estremi e Note sui procedimenti:**

-

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

In ricordo di Fausto Simonetti è stato posto a Palmiano un cippo a margine della lapide che ricorda gli eroi della città, caduti in guerra con su l'iscrizione commemorativa che recita "Brigata Partigiana Picena. Per il riscatto della perduta libertà di tutti gli italiani oppressi".

Cippo sul luogo dell'esecuzione a Marino del Tronto.

#### Musei e/o luoghi della memoria:

A Fausto Simonetti sono state intitolate una strada di Porto San Giorgio e una piazza di Ascoli Piceno.

#### Onorificenze

A Fausto Simonetti è stata concessa la Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: "Comandante di formazione partigiana, durante i duri combattimenti di Colle San Marco contro preponderanti forze nemiche, dava ripetute prove di coraggio e di ardimento. Ultimate le munizioni riusciva a porre in salvo i pochi compagni superstiti. Durante la sua attività partigiana portava in salvo numerosi prigionieri alleati attraverso le linee nemiche e curava il collegamento del comando dell'ottava armata con le basi delle Marche e dell'Abruzzo. Attivamente ricercato dai nazifascisti cadeva, per delazione, in un'imboscata. Catturato e sottoposto a minacce e torture, nulla rivelava circa i dislocamenti e l'organizzazione delle forze partigiane della zona. Esasperati dal contegno fiero e sprezzante, i suoi aguzzini lo fucilarono finendolo, mentre agonizzava, a colpi di calcio di fucile. Fulgido esempio di tenacia, sprezzo della vita e di assoluta dedizione agli ideali di Patria e di libertà".

#### Commemorazioni

Nel corso degli anni sono state celebrate numerose commemorazioni in ricordo dei due partigiani.

#### Note sulla memoria

-

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Secondo Balena, *Bandenkrieg nel Piceno: settembre '43-giugno '44*, Tipo-lito G. Cesari, Ascoli Piceno 1976.  
Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

#### Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica  
n. 278 (Simonetti Fausto), trasmessa al Distretto militare di Ascoli Piceno il 05/11/1959;  
n. 20210 (Baccari Ottavio).

#### Sitografia e multimedia:

[www.storiamarche900.it/main?p=storia\\_territorio\\_ascolipiceno](http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_ascolipiceno)

**Altro:**

-
---

**V. ANNOTAZIONI**

-
---

**VI. CREDITS**